

Riepilogo del materiale sul “Concept relativo alla predisposizione degli atti di iniziativa”

“Le proposte di legge di iniziativa parlamentare in tema di uguaglianza di genere”

Il materiale raccolto è suddiviso in quattro cartelle dal punto di vista della tipologia degli atti:

1. La macro cartella di normazione, divisa in tre sottocartelle:

a) Normazione dal 1948 al 2024.

b) Le proposte di legge di iniziativa parlamentare delle XVIII e XIX LEG.

c) Le proposte di legge di iniziativa popolare dal 2001 al 2024. Il materiale della cartella “c” lo abbiamo inserito in ragione dell’identità nella redazione di un articolato normativo, il quale prescinde da chi sia il soggetto proponente, cittadini, parlamentari o altri legittimati art. 71 Cost. Siamo consapevoli che lo strumento che si va ad elaborare, conformemente alla Call, deve rispondere alle esigenze specifiche del deputato e della deputata.

2. La macro cartella di giurisprudenza, suddivisa in due cartelle:

a) Corte costituzionale.

b) Corte di giustizia.

3. La macro cartella sui dossier relativi alle principali leggi sulla parità di genere

Si vuole chiarire che trattandosi di un prototipo abbiamo selezionato dalla categoria degli strumenti di democrazia diretta solo le proposte di legge, mentre per il momento abbiamo lasciato fuori i quesiti referendari e le petizioni popolari. Fermo restando che in un tempo successivo sarà nostra cura integrare la documentazione e quindi gli input dell'Intelligenza artificiale in caso di vincita della Call.

Inoltre, si vuole sottolineare che ai fini della realizzazione del prototipo abbiamo selezionato dall'intera area uguaglianza di genere le sole materie relative all'*empowerment* femminile, ai diritti sociali e alla regolazione attuativa del PNRR.

4. La macro cartella sugli atti di indirizzo e controllo, suddivisa in due sottocartelle

- a) Atti di indirizzo e controllo della XVIII legislatura
- b) Atti di indirizzo e controllo della XIX legislatura

Come per il resto della documentazione l'area di interesse sulla parità di genere è relativa all'*empowerment* femminile, ai diritti sociali e alla regolazione attuativa del PNRR.

.

a) descrizione dello strumento (vedi sopra) x

b) illustrandone le caratteristiche

c) benefici attesi;

• individuazione dei soggetti interessati e/o coinvolti nell'uso dello strumento;

Il nostro progetto è meritevole di attenzione perché fermo restando il punto di partenza vincolato alla manifestazione di interesse, avere inserito ampio materiale di leggi già perfette ci consente di guardare allo sviluppo della proposta.

Dobbiamo vedere se qualcuna di quelle proposte è diventata legge, dal momento che la visualizzazione completa dell'atto legislativo finale fino ad arrivare alla legge serve anche ai fini di una migliore comprensione e fattibilità: frase della corte costituzionale sulla chiarezza della leggi.

Abbiamo messo giurisprudenza al fine di elaborare una proposta che tenga conto del trend giurisprudenziale. Secondo la giurisprudenza costituzionale infatti la norma deve essere chiara, perché deve realizzare la certezza del diritto e non creare ambiguità all'attività applicativa dei giudici e delle pubbliche amministrazioni, nonché nei confronti dei cittadini che sono i destinatari delle norme. Abbiamo inserito i dossier perché ci indicano le lacune della discipli

Risultati

• strumenti di misurazione dei risultati;

Le proposte devono individuare gli strumenti per conseguire gli obiettivi. 2. La proporzionalità dello strumento rispetto all'obiettivo, se lo strumento è adatto a conseguire il risultato. Forse con un adeguato prompt si può avere una correzione della proposta prima della sua presentazione, in caso di mezzi che siano sottorappresentati e soprarappresentati

rispetto al risultato (SIA FATTIBILITA' CHE MISURAZIONE VANNO VERIFICATI CON GLI INGEGNERI).

Che cosa è la fattibilità normativa?

Lo studio di fattibilità deve essere riferito sia alla tecnologia che andiamo a proporre ma anche alle singole proposte di legge. Chiariamo sin d'ora che entrambe queste prestazioni di risultato non possono essere fornite dal prototipo che presentiamo, perché richiedono un tempo e un'attività che ai fini del bando non è possibile rendere. Tuttavia teniamo a segnalare la necessità che questi due elementi siano incorporati:

A) nell'analisi di fattibilità prototipo dell'IA, la fattibilità si esprimerà come: ricognizione delle soluzioni esistenti e delle nuove soluzioni sviluppabili nel prototipo; identificazione dei risultati attesi; individuazione di metriche quantificabili per la misurazione dei risultati.

B) nella proposta normativa la performance del software sarà misurata non solo in base alla capacità di rispettare la sintassi e la semantica italiana, ma è strutturato in maniera tale da rispettare linee guida che - pur non garantendone l'approvazione da parte dell'aula - rendono la proposta più verosimilmente approvabile (1. visualizzazione di normativa simile; 2. valutazione di proporzionalità e necessità tra costi e benefici, in termini di lesione di diritti e vantaggi ai cittadini, amministrazioni, e imprese. 3. previsione di soluzioni opzionali che siano in grado di garantire gli obiettivi della proposta con minori costi. 4. valutazione anticipata, nei limiti di un giudizio di prognosi ex ante con la giurisprudenza costituzionale e ordinamento unione. estrema conseguenza del punto 4 è agevolare in termini di fondatezza e ammissibilità i soggetti legittimati alla redazione delle questioni di pregiudizialità circa la legittimità costituzionale e la compatibilità con l'ordinamento UE davanti alla corte di giustizia. Se scritte bene, vi sarebbe un effetto deflattivo rispetto all'attività delle corti.

Per quanto riguarda la valutazione di impatto relativa agli atti di indirizzo e di controllo, la valutazione di impatto comporta l'inserimento sia di materiale *analogo* per tipologia ed argomento al fine di vedere se o meno abbiano ricevuto risposta (governo, ministro) e se al seguito della risposta vi sia stata una concreta attività di implementazione di quanto detto.